



Oggi all'alba scatta il Rally di Sanremo

Delta in pole-position nel mondiale a punti
ma aria di incertezza in tutto il «circus»
Si teme la fuga in massa di Fiat e Martini

Ma sui tornanti c'è la turbo-crisi

Scatta oggi il Rally di Sanremo tappa italiana del mondiale. Sfida aperta tra Auriol (Lancia) e Sainz (Toyota) nemici ancora per poche settimane dato che vestiranno la stessa casacca giapponese nella prossima stagione. Ma al di là dei contenuti tecnici, la gara sull'ambiente una cappa opprimente di disagio. Il ritiro della Fiat dallo sport motoristico non è stato ancora metabolizzato e il futuro è incerto

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

■ SANREMO (Impressi). Di dimenticare i Ferrari l'Italia di motori il popolo che si appassiona per il loro nome, e per il suono che si fa sentire, è di per se stesso, e per il fatto che in questi giorni si aggirano sulla Lancia. Come naufraga gli nell'Oceano tentano di spritzare, di saltare, di far uscire dalla realtà per scacciare i fantasmi di una stagione disastrosa. In Formula 1 l'ontano dagli autodromi lontani dal box il Madè, in Italy è ancora vincente. F. forse, l'unico campo tecnologico dove il pericolo è di un "know how" è stato ricimenzionato. La Foyota ha fatto nel campionato a ruote 92 che già ingombra la capiente bacheca della Casa torinese. E da Sanremo undicesima prova del mondiale, la tappa italiana del circus del rally si riparte per andare alla conquista del titolo. Scatta in pole position Didier Auriol, l'antico di Montpelier (previsti un'ora e 50 minuti) della speciale classifica. E al

volante della pluri-decorata Delta dal prossimo anno vestirà i colori della concorrenza. L'ovale faendo coppia con il pilota svedese Carlos Sainz. Intanto due prima del sodalizio futuro sarà guerra senza esclusione di colpi. Il madè non ne parla Auriol a soli 15 punti e nelle ultime quattro gare tenterà di giocarsi il tutto per tutto e riprendersi quel casco iridato - suo nel '90 - e portato via l'anno scorso da Kankku nel giro del rally casa Lancia. Ma non c'è troppo entusiasmo per questa ragione che dà pepe al campionato. Il clima di incertezza sopra la sfida sportiva. Il disimpegno Fiat - se bene - con la promozione della scuderia milanese Jolly Club che eredita così le macchine e la tradizione Lancia. E' stato per l'ambiente un brusco elettroshock. Ancora un'nostalgica consola torica rassicurazioni e le paternistiche pacche sulle spalle ai cronisti a caccia di notizie su un colpo di mistero sul futuro. Nessuno top secret tecnologico ma più prosaica

mente si va a caccia di soldi per mettere in piedi un campionato competitivo. In un momento dove il rally muove una macroeconomia di 1400 miliardi, il patron Roberto Azioli cerca di resistere. Il 12 per affrontare le tre specialità di lunedì 19 con il proprio in archivio. Ci sarà un incontro in solitario con la Martini. L'innovazione dei liquori dovrà fare il primo passo e garantire una solida base finanziaria. Una volta messo in cassaforte il malloppo del primo sponsor si potrà affrontare il capitolo piloti. Il primo obiettivo è Kankkuin che dovrebbe essere il testa d'ariet della neonata scuderia altri nomi nel notes di Azioli sono Markku Alen per il provatore che a cominciare dalla Svezia, Andrea Aghini giovane rampollo della scuola italiana e Carlos Menem Junior figlio del presidente della Repubblica argentina. Per quest'ultimo scontata la prova in Sudafrica in casa. Ma sono ancora i punti sparsi progetti che necessitano una puntuale verifica. E' un momento difficile. «E' un momento difficile, precisa Azioli, nessuno tira fuori soldi con leggerezza. Io non sono pessimista, ma la crisi economica si tocca con mano e con essa il clima di recessione». Intanto con la festa in gombra di non lievi preoccupazioni questa mattina alle 7 si accendono i motori Bussola a sud dopo le prime prove nell'entroterra ligure. In serata (ore 22) ad Arezzo la prima classifica.

Le tappe

OGGI
Sanremo-Arezzo con un percorso di 726 61 chilometri e 8 prove speciali (tutte su asfalto) pari a 147 72 km

DOMANI
Seconda tappa Arezzo-Arezzo con un percorso di 495 26 chilometri con 8 prove speciali (tutte su sterrato) pari a 208 36 km

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE
Terza tappa Arezzo-Sanremo con un percorso di 842 75 chilometri con 9 prove speciali (3 su sterrato e 6 su asfalto) pari a 771 40. Nei 3 giorni di gara si percorreranno complessivamente 2064 km con 25 prove speciali.

Markku Alen il pilota specialista delle prove nordiche. La Delta 93 se ci sarà conterà ancora su di lui oltre che sull'altro finlandese Kankkuinen sopra in azione l'Autosport. La Lancia integrale che ha dominato anche quest'anno il mondiale



IL RECORD

La Lancia è la casa che detiene il primato di vittorie nel Sanremo 17 successi diluiti negli anni.

1962	1963	1965	1966
1969	1972	1974	1975
1976	1978	1979	1983
1987	1988	1989	1990

1991 il repertorio delle vetture spazia dalla Lancia Flavia sino alla Lancia Delta integrale 16 valvole. Passando per la mitica Fulvia HF e l'avventuristica Sirtos.

La Lancia detiene il primato di vittorie

MEDICI

Imponente l'organizzazione sanitaria con un Van una elioambulanza e una nuova unità mobile dotata di sofisticate apparecchiature come un defibrillatore, un ventilatore polmonare e un computer per la raccolta dei dati clinici di tutti i piloti iscritti.

UN ANNO FA

Vittoria di Didier Auriol che conquista il suo secondo Sanremo. Alle sue spalle Branson e terzo Cerrato. Un fantastico tris per la Lancia.

LA COPPIA

Miki Biasion e il suo navigatore Michele Siviero, ora al volante della Ford Sierra 4 per 4 sono la coppia piloti coequipieri che ha conquistato più vittorie nei rally dei fiori. 3 tutte consecutive, nell'87-88 e '89.

SPONSOR TV

Sulla tuta dello speciale equipaggio Falletti Cerri spicca la pubblicità di un programma di Rai 2. Acqua calda, titolo del varietà nel quale l'attore in prestito ai rally sarà il conduttore con Nino Frassica.



Raid in moto. Ieri via alla corsa dei Faraoni: Cagiva lascia il settore. In crisi le due ruote del deserto. E solo la Gilera dice sì all'Egitto

Al via anche la grande stagione dei raids in terra d'Africa. Parte dal Cairo la undicesima edizione del Rally dei Faraoni ma gli occhi di tutti sono puntati sul futuro stesso della specialità e sulle sorti della corsa più famosa, la contestatissima Parigi-Le Cap. Dall'associazione piloti e squadre la «Mari» un tentativo (con retto per salvare le maratone africane) «Piu democrazia e piu tivvù per tutti».

■ CARLO BRACCINI

■ Cer un' volta i grandi di raid africani con il loro fascino e le loro avventure. I loro miti. I loro trucchi. Come quelli che il 11 gennaio del 1986 trionfò l'ideatore e il simbolo del raid più famoso del mondo, l'italiano Sabini. Un caso di un divo che si sbianca mentre si trova in elicottero

il percorso della Parigi Dakar. La «Grande Corsa» (Corsa del Secolo) non è sopravvissuta alla scomparsa del suo creatore, nelle mani del padre Gilbert la Dakar è affondata nel l'afrezione di un pubblico meno ancora che nel considerazione di sponsor e media che restano tuttavia i punti di riferimento fondamentali di questo genere di maratone. Fino alla recente formula della Parigi e Cap, collaudata senza successo lo scorso anno e destinata a sembrare a perdere la parte più avvincente e spettacolare. Quella che in Africa è sempre toccata alle due ruote. Troppi incidenti, un percorso criticato per le non difficoltà, scelte non legittimate di assistenza e non alligata di piloti difficili con i rami di le regioni e degli stati attraversati sono parte consistente del bilancio della prima traversata lontani dove che aspetta di vedere i rimandi dei

Ma i grandi raid non sono morti e proprio essi è partita dal Cairo l'11 edizione del Rally dei Faraoni da sempre prova generale del più impegnativo Dakar. Non si tratta di chiudere con le gare africane ma solo di recuperare spinta e credibilità a questo genere di competizioni. È l'opinione di Alessandro Caro De Petr in gara con la Yamaha ufficiale del Team Chesterfield e presidente della «Mari» (Marathon and Rally International Association) - come associazione di piloti e squadre che stanno impegnando perché gli organizzatori garantiscano fin il minimo il pieno rispetto dei regolamenti, senza i pigri rischi di questo o quel gruppo che hanno fatto finora uno degli aspetti fondamentali di questo genere di maratone. «Ma i grandi raid non sono morti e proprio essi è partita dal Cairo l'11 edizione del Rally dei Faraoni da sempre prova generale del più impegnativo Dakar».



Edi Onoli

gnativo Dakar. Non si tratta di chiudere con le gare africane ma solo di recuperare spinta e credibilità a questo genere di competizioni. È l'opinione di Alessandro Caro De Petr in gara con la Yamaha ufficiale del Team Chesterfield e presidente della «Mari» (Marathon and Rally International Association) - come associazione di piloti e squadre che stanno impegnando perché gli organizzatori garantiscano fin il minimo il pieno rispetto dei regolamenti, senza i pigri rischi di questo o quel gruppo che hanno fatto finora uno degli aspetti fondamentali di questo genere di maratone. «Ma i grandi raid non sono morti e proprio essi è partita dal Cairo l'11 edizione del Rally dei Faraoni da sempre prova generale del più impegnativo Dakar».

diretta da Edi Onoli. Si tratta di sfruttare per il momento il fascino del rally dei Faraoni e della Parigi Dakar affidandone l'organizzazione a una squadra di specialisti. World Cross di Parigi. Torneo che si svolgerà in un numero di raid d'appuntamento - precisò De Petr - con appuntamenti fissi su km 100 più un'anche Canale 5 (F. Unione Odono).

Al via anche la grande stagione dei raids in terra d'Africa. Parte dal Cairo la undicesima edizione del Rally dei Faraoni ma gli occhi di tutti sono puntati sul futuro stesso della specialità e sulle sorti della corsa più famosa, la contestatissima Parigi-Le Cap. Dall'associazione piloti e squadre la «Mari» un tentativo (con retto per salvare le maratone africane) «Piu democrazia e piu tivvù per tutti».

Ciclismo, Parigi-Tours

Redant a tempo di record
Fondriest tiene il passo
Ludwig è leader di Coppa

■ TOURS Spinto dal vento favorevole il belga H. Hendrik Redant ha vinto la Parigi-Tours più veloce della storia a più di 16 km/h di media. Redant, granano di Johan Museeuw e considerato un buon favorito, è risultato un buon favorito. Redant ha scritto un'impresa che gli ha permesso di vincere il primo classico della stagione, il Grand Prix della Primavera, la Coppa del Mondo. Redant, un 30enne professionista del 1987, ha resistito anche agli ultimi attacchi del gruppo guidato da Laurent Fajon e Olaf Ludwig, rispettivamente primo e secondo nella classifica e del Coppel del Merckx che si concludeva in che gli

prossimo il Giro di Lombardia di sabato prossimo. Di gli italiani in gara il primo, nono al arrivo è stato Maurizio Fondriest, quinto a 34 secondi dal vincitore, e comunque parecchio attivo per tutta la corsa. Purtroppo in ombra invece David Cassini che in partenza aveva promesso di dare battaglia ma assorbito nel gruppo dai media di sostituitissimi di tutti i corsisti. Questa volta i classici e della gara 10. prova di Coppa del mondo 22.1. Hendrik Redant (bel) che ha coperto i 296,5 km in 6h07.11. Alla media di 16,437 km/h. Christin Henn (Ger) a 10.1. Andrei Tchumik (Mos) a 11.5. Laurent Fajon (Fra) a 12.6. Phil Anderson (Aus) a 13.7. Laurent Brochard (Fra) a 14.31.8. Frans Verbeke (Oli) a 15.9. Maurizio Fondriest (Ita) a 16.10. Ludwig in Horovodnik (Bel) a 17.

Atletica. Venicemarathon, 1° il portoghese Pinheiro

Per Bordin sulla Laguna acqua e 3 ore di footing

■ VENEZIA Il portoghese lo squallido Pinheiro (2h13.33 e 1.14km) è stato il vincitore del Venicemarathon 1992, 100 km in acqua e 3 ore di footing. Il portoghese è stato il vincitore del Venicemarathon 1992, 100 km in acqua e 3 ore di footing. Il portoghese è stato il vincitore del Venicemarathon 1992, 100 km in acqua e 3 ore di footing.



Maratoneti in azione

impresso il gruppo di atleti africani tra i quali si spicca uno oltre Pinheiro e Kumi un ex vincitore John Barry Thompson. Nella gara di 100 km in acqua e 3 ore di footing il portoghese è stato il vincitore del Venicemarathon 1992, 100 km in acqua e 3 ore di footing. Il portoghese è stato il vincitore del Venicemarathon 1992, 100 km in acqua e 3 ore di footing.

Il «Moro» rialza le vele e vince la 24ª Barcolana

■ DEL MONDO Il Moro di Venezia l'ha vinto la 24ª edizione della Coppa del Golfo. La nave è stata la «Moro» e il capitano è stato il capitano del Moro di Venezia, l'«Moro».

Moro di Venezia con il timone Tommaso Chiodi olimpionico è pluri campione italiano che nell'edizione di Coppa Ammirante di Venezia ha vinto il Moro di Venezia, l'«Moro».

Tennis indoor

Goran Ivanisevic boccia Edberg

Courier resta n.1



Goran Ivanisevic

Il croato Goran Ivanisevic (foto) ha vinto il torneo indoor di Sydney. Ha battuto lo svedese Stefan Edberg (64 62 64) che poteva tornare il n.1 del tennis mondiale.

Luca Badoer con la Reynard campione F3000 in Europa

Nagaro Badoer su Reynard Ford ha condotto la gara di primo non ultimo dei 55 giri portando a casa un titolo che l'Italia non vinceva dal 1987. Il francese Jacq. Marc Gounon su Lola.

Pugni di «paglia» per Ricardo Lopez

Mette Lin ko e resta mondiale

di colpi e un frenetico uno due hanno chiuso il match mondiale di questa categoria il secondo round è durato infatti 10 secondi.

Eva e Stanny fratelli cavalieri dominano il «Città di Catania»

Al belga Stanny Van Paecken su Miles van Borchaux Geraldino dopo una lotta al baraglio con la sorella Eva che cavalcava Markus Berdeaux lo Polo 11 vittorie nel primo internazionale di equitazione «Città di Catania».

Rugby A1 Benetton fa il «pieno» col Bilbao

Questi i risultati della terza giornata del campionato di rugby di serie A1. Benetton Treviso Bilbo (Piacenza) 52-13 Scavolini L'Aquila. Su mod Padova 13-16 Amatori Catania. Panto San Dona 38-28 Delicia Parma. Sparta Informatica 15-22 Lloyd Italiano Rovigo. Record (1) 38-36 (giocata ieri) Am Mediolanum Fly Plot Calvisano 33-19 (ieri) Classica Mediolanum L'viv Plot Calvisano e Simod Padova punti 6. Benetton Amatori Catania e Sparta Roma 1. Delicia Parma. Record Casale C Bilbao 6 e Fly Plot Scavolini Aqu e Panto San Dona 0.

Totip Sport in tv

Totip		Sport in tv	
1*	Offen L B	2	Raidno 1 05 Auto Rally Sanremo
CORSA 1	Orange Juice	1	
2*	Medvid	X	Raidno 18 10 Solo per sport
CORSA 2	Lalino	2	19 45 Lo sport 1 25 Bilbo lardo campionato italiano
3*	Lustro Ri	2	Raidre 15 45 Solo per sport
CORSA 2	Eberyn	1	15 50 Calcio serie C
4*	Marsco Gi	1	16 15 A tutta B 17 25 Derby 19 45 Top sport
CORSA 1	Marshall Vh	2	
5*	Primatist	X	
CORSA 2	Wild King	2	
6*	Pretty Perfect	2	
CORSA 2	Magic One	2	

All vincitori con punti +12+ vanno L / 988 000 agli -11- L 2 720 000 al -10- L 205 000

Cooperativa soci de l'Unità

Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo decimila lire) sul Conto corrente postale n 22029409